



La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì organizza l'esposizione

# LIBERTY

UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

Sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea



**Forlì, Musei San Domenico  
Piazza Guido da Montefeltro  
1 febbraio - 15 giugno 2014**

**Comitato scientifico presieduto da**  
Antonio Paolucci

**Mostra a cura di**  
Maria Flora Giubilei  
Fernando Mazzocca  
Alessandra Tiddia

**Direzione generale**  
Gianfranco Brunelli

**Progetto di allestimento a cura di**  
Studio Lucchi e Biserni, Forlì  
Wilmotte et Associés, Parigi

**Informazioni e prenotazioni mostra**  
tel. 199.15.11.34  
**Riservato gruppi e scuole**  
tel. 0543.36217  
mostraliberty@civita.it  
www.mostraliberty.it  
**Orario call center**  
dal lunedì al venerdì: 9-18  
sabato: 9-12, chiuso nei festivi

**Alberghi e ospitalità**  
tel. 0543.378075 - cell. 389.5824286  
turismo@romagnafulltime.it  
www.romagnafulltime.it

**Orario di visita**  
da martedì a venerdì: 9.30-19.00;  
sabato, domenica, giorni festivi:  
9.30-20.00; lunedì chiuso;  
21 aprile e 2 giugno apertura straordinaria.  
La biglietteria chiude un'ora prima.

**Modalità di visita**  
La visita è regolamentata da un sistema di fasce orarie. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole ed è consigliata per i singoli.

**Biglietti**  
intero € 11,00  
ridotto € 9,00  
(per gruppi superiori alle 15 unità, minori di 18 e maggiori di 65 anni, titolari di apposite convenzioni, studenti universitari e residenti nella provincia di Forlì-Cesena)  
**speciale € 5,00**  
(per scolaresche - scuole primarie e secondarie)

**biglietto speciale aperto € 12,00**  
(visiti la mostra quando vuoi, senza date e senza fasce orarie; puoi regalarlo a chi desideri)  
**gratuito**  
(per bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, diversamente abili con accompagnatore, due accompagnatori per scolaresca, giornalisti con tesserino, guide turistiche con tesserino)  
**audioguide comprese nel biglietto radioguide** (obbligatorie per i gruppi)  
**comprese nel biglietto**

Il biglietto della mostra consente la visita alla Pinacoteca Civica

**Prenotazioni**  
individuale € 1,00  
scuole (per studente) € 0,50

**Visite guidate**  
gruppi € 85,00  
scuole € 55,00  
visite in lingua € 110,00  
Sono previsti itinerari turistici per i gruppi che volessero effettuare, oltre alla visita della mostra, un percorso guidato nella città e nel territorio.  
Per info: Federazione Guide Turistiche di Forlì e comprensorio - tel. 0543.378075

**Ufficio stampa**  
Studio Esseci di Sergio Campagnolo, Padova

**Servizi di accoglienza**  
Civita

**Servizio audioguide e radioguide**  
Start - Service & technology for art

**Sorveglianza**  
Tre Civette Soc. Coop.

**Sistema di biglietteria**  
TicketOne

**Come arrivare a Forlì**  
**in auto:** autostrada A14 da Bologna e da Rimini, uscita Forlì; strada statale n. 9 (via Emilia)  
**in treno:** principali collegamenti con il nord e sud Italia attraverso le linee Milano-Bologna-Ancona e Milano-Bologna-Firenze-Roma  
www.trenitalia.com

**Laboratori in mostra**  
**L'orecchino di merletto - Aemilia Ars**  
Creazione di merletti ad ago  
Dal 15 febbraio al 24 maggio tutti i sabati (tranne 19 e 26 aprile e 3 maggio), mattina e pomeriggio: ore 10-12,30 e 15-17,30.  
Altre date su prenotazione.  
€ 30,00 a persona.  
Il costo comprende la confezione di una coppia di orecchini con montatura in oro e l'ingresso in mostra.  
Il laboratorio è rivolto a visitatori singoli o gruppi, max 25 persone.  
La prenotazione è obbligatoria.  
Per info e prenotazioni:  
Francesca Bencivenni  
cell. 328.6698499  
email info@fbmerletti.it

**Il vetro liberty.**  
**Fusioni a piombo e Tiffany**  
nell'officina di un artista del vetro  
Visita gratuita  
Per info: stefanoberti.s@libero.it

**Eventi**  
**Sabato al museo. Il gusto dell'arte**  
degustazioni al museo con i prodotti del territorio  
sabato 8-15-22-29 marzo, dalle 15 alle 19  
Per info: turismo@cooptrecivette.com

**Giovedì liberty!**  
a partire dal 6 marzo, tutti i giovedì alle ore 16.30 visita guidata alla mostra (€ 5,00 oltre al biglietto di ingresso)  
Per info: mostraliberty@civita.it

**Sito web**  
www.mostraliberty.it

**Catalogo e bookshop**  
SilvanaEditoriale

INTESA SANPAOLO

CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA



HERA



ANTERIA

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Forlì-Cesena

Comune di Forlì

CNA  
Forlì-Cesena

CORTESI

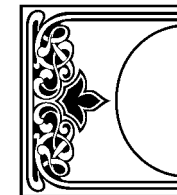
media partners

Rai radio3

QV  
Il Quotidiano del Venerdì

Corriere

RADIOBRUNO

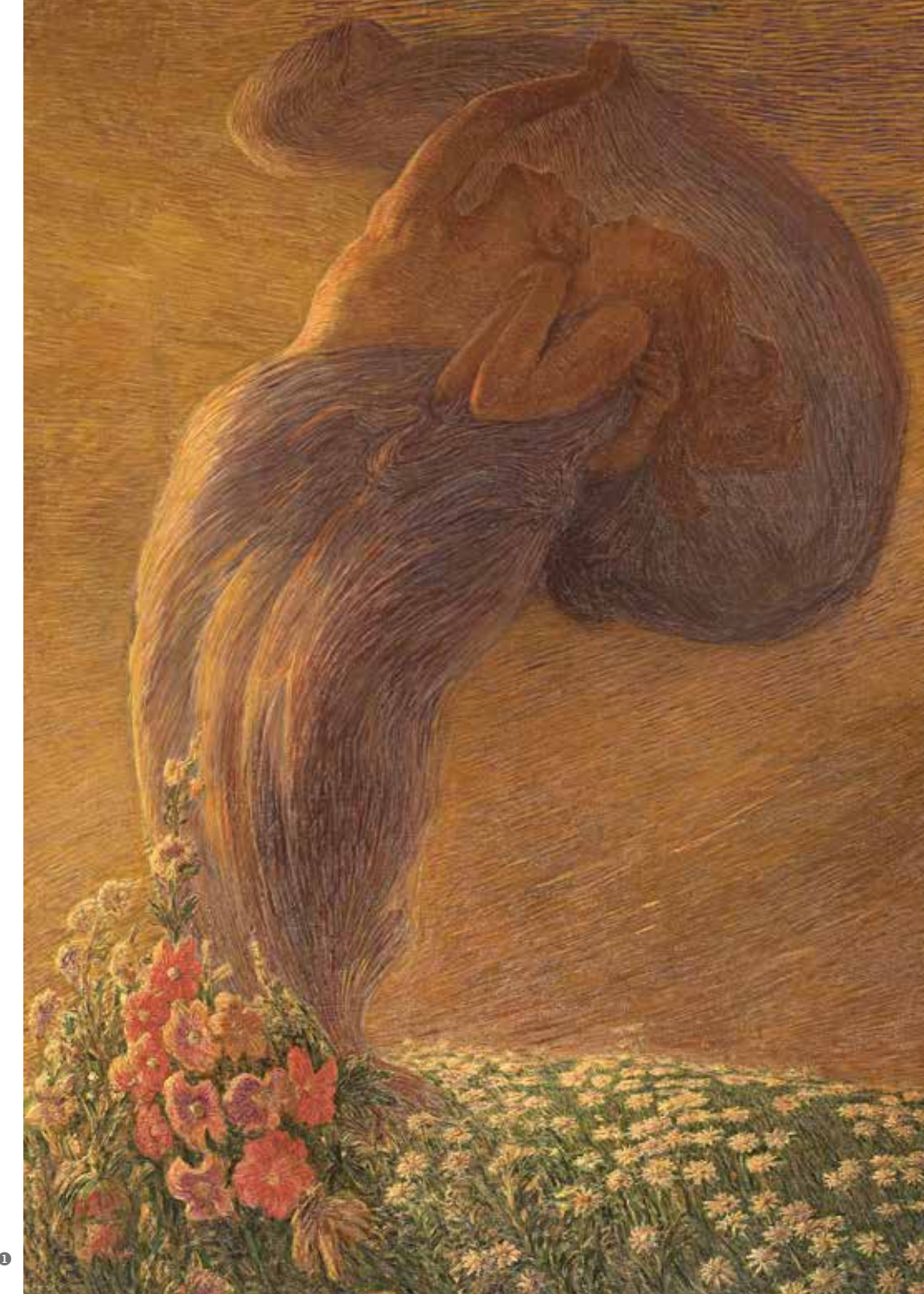


# LIBERTY

UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA



**FORLÌ Musei San Domenico 1 febbraio - 15 giugno 2014**





# LIBERTY

## UNO STILE PER L'ITALIA MODERNA

Per l'Italia, il Liberty – definito Art Nouveau in Francia e in Belgio, Jugendstil in area tedesca e mitteleuropea e Modern Style nei paesi anglosassoni – ha rappresentato una tendenza, un movimento di rinnovamento, nell'affermazione di una nuova estetica che incarnasse, superando lo storicismo e il naturalismo che avevano dominato gran parte del XIX secolo, le aspirazioni del paese alla modernità.

La forza dello stile floreale, come venne anche chiamato, fu quella di creare un linguaggio e un'atmosfera comuni tra l'architettura e le varie arti: la pittura, la scultura e la letteratura, il teatro e la musica e particolarmente le arti applicate all'industria. Il sogno, la magnifica utopia di una bellezza che fosse in grado di interpretare il mondo trasformato dal progresso scientifico e tecnologico, venne celebrato dalle grandi Esposizioni, come quella nazionale di Palermo nel 1891-1892, o quelle dell'arte

decorativa moderna di Torino nel 1902 e di Milano nel 1906 (che celebrava il traforo del Sempione), ma era destinato a infrangersi una prima volta, nel 1912, con la tragedia del Titanic e, definitivamente, due anni dopo, con lo scoppio della Grande Guerra.

Il Liberty italiano è stato oggetto negli anni di ricerche, studi, restauri e iniziative di valorizzazione, ma è mancata una grande mostra in grado di restituire il linguaggio e l'identità comune alle diverse arti e in particolare l'eccellenza di quel clima irripetibile, pervaso dall'ottimismo ma anche dall'inquietudine espressi dalla modernità. Il Liberty è nella sostanza uno *stile della vita*, una moda, un gusto, una rappresentazione del tempo che nella crisi della cultura europea tra i due secoli diviene trasfigurazione, cultura della crisi. Il suo principale strumento è la linea sinuosa, fluttuante, che rispecchia, nel segno, nel suo stesso divenire, il movimento



3

4



5



6



7



8



9

in copertina: Giorgio Kienerk, *L'enigma umano: il dolore, il silenzio, il piacere*, particolare, 1900. Pavia, Musei Civici

1 Gaetano Previati, *Il sogno*, 1912. Collezione privata  
2 Galileo Chini, *La primavera classica*, 1914. Montecatini, Accademia d'Arte Dino Scalabrino

3 Manifattura Richard Ginori, *Fioriera con tre figure danzanti*, 1902. Sesto Fiorentino, Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia  
4 Galileo Chini, *Vaso in maiolica*, 1903-1904. Faenza, MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche  
5 Ercole Drei, *Danzatrice col cerchio*, 1913. Collezione privata  
6 Vittorio Zecchin, *Vaso in vetro con murrine*,

1914. Genova, Wolfsoniana - Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo  
7 Ettore Tito, *L'amazzone*, 1906. Genova, Civiche Raccolte Frugone  
8 Carlo Stratta, *Aracne*, particolare, 1893. Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, su concessione della Fondazione Torino Musei  
9 Giovanni Segantini, *L'angelo della vita*, 1894. Milano, Galleria d'Arte Moderna

in atto. Protagonista centrale è la donna, figura a un tempo fragile, superba e carnale, immagine del piacere e della libertà.

Le sale dei Musei San Domenico ospitano una mostra che cercherà di far dialogare la pittura con la scultura e le arti decorative, dalle vetrate ai ferri battuti, ai mobili, agli oggetti d'arredo, ai tessuti. Evidenziando temi e soluzioni formali, sarà possibile tracciare una linea comune tra i dipinti e le sculture di Segantini, Previati, Boldini, Sartorio, De Carolis, Longoni, Morbelli, Nomellini, Kienerk, Chini, Casorati, Zecchin, Bistolfi, Canonica, Trentacoste, Andreotti, Baccarini; le vetrate e i ferri battuti di

Mazzucotelli e Bellotto; le ceramiche di Chini, Baccarini, Cambellotti, Spertini, Calzi; i manifesti di Dudovich, Hohenstein, Boccioni, Terzi, Mataloni, Beltrame, Palanti; i mobili di Zen, Issel, Basile, Bugatti, Fontana; fino ai vestiti di Eleonora Duse, ai merletti di Aemilia Ars e agli arazzi di Zecchin. Così come sarà possibile cogliere le relazioni profonde con la letteratura italiana ed europea: tra D'Annunzio, Pascoli e Gozzano; tra Wilde, Proust e Musil. Analogamente verranno sottolineati i molti punti di incontro tra Liberty e Simbolismo, come l'ininterrotta metamorfosi tra la figura umana, il mondo animale e quello vegetale. La mostra indaga l'origine del modello stilistico del Liberty e illustra le relazioni profonde, mimetiche con l'arte europea del periodo. Non mancano infatti i confronti con modelli e interlocutori stranieri come Klinger, Klimt, von Stuck, Beardsley, Khnopff, Burne-Jones. Prima di abbracciare i miti avanguardistici, la borghesia italiana compie il più grande tentativo per identificarsi con uno stile, una epifania della forma, tale da evocare sentimenti, libertà e bellezza, giorni felici.